

1. Chi si nasconde dietro il progetto @roybellaepapa?

L'anima e la curatrice è mia moglie Danna, che lo tiene costantemente aggiornato con le foto delle "avventure" della nostra famiglia composta da Danna, Flavio, papà 54enne, da sempre appassionato e praticante di vari sport, con una vera passione per quelli di endurance, soprattutto in ambito podistico e natatorio e Roy Bella, nata il 21 settembre 2015.

2. Dal San Bernardo a Roma: come avete organizzato il viaggio?

Tutto è nato dal fatto che abbiamo passato la primavera (post lockdown) e l'estate 2020, quando nostra figlia Roy Bella aveva 4 anni, salendo diverse cime nelle prealpi lombarde e nelle Alpi Retiche e così, una volta capito che a nostra figlia la fatica non faceva nessuna paura (ha camminato anche per più di 15 ore consecutive), abbiamo deciso di farle vivere un'esperienza più "orizzontale" legata al cammino. Il viaggio lo abbiamo pensato in 44 tappe, una in meno delle tappe classiche indicate nella guida, in modo da arrivare a Roma per il 3 agosto, giorno dei miei 60 anni. Poche le notti prenotate in anticipo, due o tre al massimo, perché visto il periodo post pandemia, l'affluenza non era eccessiva. Per il resto tutto nello zaino, solo lo stretto necessario per un tempo così lungo.

3. Quali le tappe più belle secondo voi?

Ogni tappa racchiude in sé la sua piccola magia, anche le più insignificanti, dove magari si possono fare incontri interessanti, o osservare manifestazioni dell'Uomo o della natura che ci colpiscono in modo particolare. Quelle che a nostro modo di vedere sono più degne di nota sono, in ordine geografico, la Gran San Bernardo/Aosta (l'unica che abbiamo accorpato); la traversata del Po in barca; la tappa della Cisa, con pernottamento al monastero zen di Berceto; la val d'Elsa; a tappa da Abbadia Isola a Siena e la più dura di tutte, i 37 km da San Quirico a Radicofani. Sarebbe lungo descrivere nel dettaglio il perché queste tappe ci hanno colpito e affascinato di più e poi rimane qualcosa di molto soggettivo, legato anche al momento, alle condizioni ambientali e personali. Solo vivendo il cammino in prima persona ci si può rendere conto del perché questa attività è così ricca e affascinante.

4. Avete percorso 44 tappe con una bimba di 5 anni: com'è andata l'esperienza?

Non avrei mai creduto che avrebbe potuto essere così facile percorrere 1200 km (tanti alla fine sono stati, visite extra comprese) con una bimba di 5 anni, alla fine il suo entusiasmo, la sua forza di volontà e voglia di esplorare ogni giorno qualcosa di nuovo, è stata contagiosa anche per mamma e papà, oltre che per alcuni amici che alternativamente si accompagnavano a noi. Fin dai primi passi non abbiamo mai dubitato di potercela fare, abbiamo subito capito che il desiderio di vedere quello che c'era nella valle, oltre il bosco, al di là della collina, alla fine della strada romana e così via, sarebbe stato più forte di qualsiasi sacrificio, incluso l'alzarsi in piena notte, il mangiar poco e le battaglie col caldo e le zanzare. Arrivata a Roma avrebbe proseguito fino a Gerusalemme...